

Aspirante bidella scavalcata la preside rischia il processo

IL CASO

Per ben tre anni è stata scavalcata da cinque persone tra collaboratori scolastici e assistenti amministrativi per un lavoro nell'istituto comprensivo Giulio Cesare di Sabaudia. Tutte persone pescate però dalle graduatorie Mad (la messa a disposizione), l'ultima a cui i dirigenti scolastici fanno riferimento per le assunzioni. La 38enne di Pontinia però era inserita in terza fascia, una graduatoria che arriva prima delle Mad. Le graduatorie sono suddivise in tre fasce, a quella di prima fascia si attinge per le immmissioni in ruolo annuali, quella di seconda fascia è a esaurimento e viene utilizzata per il conferimento delle supplenze e la graduatoria di terza fascia si aggiorna ogni tre anni e vi si attinge solo per le supplenze. Solo in ultimo, si passa al conferimento delle supplenze tramite domanda di messa a disposizione.

La 38enne di Pontinia ha presentato diverse denunce alla Guardia di Finanza e poi in Procura e le indagini le hanno dato ragione. Una sentenza è già stata emessa dal Giudice del Tribunale del lavoro lo scorso 17 maggio che ha annullato sia i contratti di lavoro in essere con le cinque persone delle Mad, sia i punteggi da loro accumulati per salire in graduatoria. La dirigente in quella occasione ha spiegato di aver attinto dalle graduatorie Mad in tempo di Covid quando aveva necessità di personale aggiuntivo. Una spiegazione che evidentemente non ha convinto il giudice del lavoro. Ma non è finita: a settembre comparirà davanti al gup

perché Procura ha chiuso l'inchiesta penale e chiesto il giudizio per il reato di abuso d'ufficio. La donna aveva più volte inoltrato all'istituto, tramite pec, diverse istanze di accesso agli atti amministrativi per appurare quale

**ALLA DONNA DI PONTINIA
HA DATO RAGIONE
ANCHE IL GIUDICE
DEL LAVORO: ANNULLATI
CINQUE CONTRATTI
E I PUNTEGGI ACCUMULATI**

fosse stato l'iter seguito per le assunzioni, istanze che sono state prima rigettate dalla dirigente e poi rimaste inevase. Ha quindi deciso di recarsi lei stessa a scuola per protocollare la richiesta di accesso agli atti. «Dopo essere andata tre volte senza successo – spiega – ho deciso di chiamare i carabinieri. Al loro arrivo il protocollo era pronto». Assistita dagli avvocati Tiziana Agostini e Francesco Di Ciollo, ha prima deciso di rivolgersi al Giudice del lavoro che le ha dato ragione e poi in Procura.

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro scritto da Licia Pastore

“Fernando Bassoli primo sindaco di Latina”: oggi la presentazione

Il libro “Fernando Bassoli: primo sindaco della città di Latina” scritto dalla giornalista Licia Pastore ed edito dalla “Atlantide editore” diretta da Dario Petti, sarà presentato nella libreria Feltrinelli di Latina oggi alle ore 18. Insieme all'autrice e all'editore sarà presente l'avvocato Carlo Bassoli, figlio del primo sindaco di Latina. La ricerca di Pastore rende omaggio e restituisce alla memoria collettiva una figura fondamentale nella storia cittadina, colui che traghettò Latina, l'ex Littoria, dal 1946 al 1951. Nato nel 1907, tecnico

della Cooperativa Braccianti di Carpi, Bassoli arriva in Agro pontino nel 1935 per collaborare ai lavori di bonifica. Crollato il regime, diviene sindaco dapprima su nomina prefettizia e poi eletto dal consiglio comunale, leader del Partito Repubblicano. Licia Pastore ha basato la sua ricerca su fonti di archivio - il volume vede l'introduzione di Marilena Giovannelli, già direttrice dell'Archivio di Stato di Latina - sulla stampa dell'epoca e sulle testimonianze orali dei familiari di Bassoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA